

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	CONSIGLIO REGIONALE			
1	IL GAZZETTINO	09/08/2018	<i>ANNUNCIO CHOC DELLA CAPOTRENO "ROM SCENDETE" (C.Guasco)</i>	2
11	IL GIORNALE	09/08/2018	<i>LA CAPOTRENO ANNUNCIA: "ZINGARI GIU', AVETE ROTTO" E ADESSO RISCHIA IL POSTO (N.Materi)</i>	4
1	IL MESSAGGERO	09/08/2018	<i>"ANNUNCIO ANTI ROM PER DIFENDERE I MIEI PASSEGGERI" (C.Guasco)</i>	5
3	LA REPUBBLICA ED.MILANO	09/08/2018	<i>SALVINI: "A LEI NESSUNA SANZIONE" PIZZUL (PD) "INTOLLERANZA MAI VISTA" (A.Montanari)</i>	6
17	LA STAMPA	09/08/2018	<i>"ZINGARI SCENDETE AVETE ROTTO" L'ANNUNCIO CHOC DELLA CAPOTRENO (C.Baldi)</i>	7

Il caso. Rischia il licenziamento da Trenord, Salvini la difende



Annuncio choc della capotreno «Rom scendete»

MILANO Bufera sull'annuncio di una capotreno, Salvini si schiera con lei. Guasco a pagina 10

Annuncio in treno: «Rom via, avete rotto»

►Al microfono frasi razziste della capotreno di Trenord ►Insulti in rete al passeggero che ha denunciato il caso l'azienda apre un'inchiesta. Ora rischia il licenziamento Il ministro Salvini: «Viaggiare sicuri è una priorità»

IL CASO

MILANO Avviso ai viaggiatori: «I passeggeri sono pregati di non dare monete ai molestatori. Scendete perché avete rotto. E nemmeno agli zingari: scendete alla prossima fermata, perché avete rotto i c...». All'inizio c'è chi pensa allo scherzo pesante di un sabotatore. Ma basta una breve indagine interna per scoprire che, a premere il bottone e a lanciare il messaggio, è stata la capotreno del regionale "2653" Milano-Cremona delle 12,20 di martedì. A bordo del convoglio c'è chi resta di sasso, chi scrolla le spalle e chi, una volta arrivato in stazione, denuncia tutto agli addetti di Trenord. L'azienda ha aperto un'inchiesta e la capotreno, che verrà ascoltata nelle prossime ore, rischia il licenziamento. E il caso diventa politico: «Invece di preoccuparsi per le aggressioni a passeggeri, controllori e capitreno, qualcuno si preoccupa dei messaggi contro i molestatori... #Viaggiare sicuri è una priorità!», twitta il mini-

stro dell'Interno Matteo Salvini.

«SPERO NON PERDA IL POSTO»

Tutto accade sulla torrida tratta che arriva a Mantova, dove i pendolari tengono sempre le borse strette a tracolla e il tasso di evasione del pagamento del biglietto è tra i più elevati. «Tutti i frequentatori della linea lo sanno bene. Mai però avrei immaginato una cosa simile», racconta Raffaele Ariano, ricercatore di filosofia all'Università. È lui che, giunto a destinazione, segnala il caso al personale. Per il resto le reazioni sul convoglio sono contenute. «Il mio vicino di posto ha borbottato: "Ma siamo impazziti?". Quanto agli addetti, non ho visto passare più nessuno, né il controllore né la capotreno», ricorda. Così riferisce agli addetti di terra. «Attorno a me si forma un piccolo crocchio di cinque persone. Mi ascoltano con attenzione. Uno mi dice: "È un fatto grave, lo riferirò all'azienda". Un altro aggiunge di essere già stato informato». La notizia infatti corre veloce, Trenord dapprima si difende:

«Il dispositivo da cui si lancia quel tipo di avvisi non è in cabina e, attraverso una manomissione, può essere accessibile anche ai passeggeri», spiega in una nota. È sufficiente un rapido approfondimento per capire che la voce non è quella di un viaggiatore. Partono le indagini interne e si scopre che è della capotreno. «Quanto riportato è grave e inqualificabile», corregge il tiro l'azienda. «Ringraziamo il cliente per la pronta segnalazione. Abbiamo subito avviato un'inchiesta interna ad esito della quale adotteremo i provvedimenti necessari». Che vanno dal richiamo verbale, alla sospensione, fino al licenziamento. Ipotesi estrema di cui si rammarica il ricercatore: «Mi dispiacerebbe, non vorrei che perdesse il posto. Mi muovo su questa tratta da anni, eppure un linguaggio simile lo sento solo ora. Credo sia un modo di fare sdoganato dalla politica».

INSULTI E MINACCE

Considerazioni che infiammano la rete, «ho ricevuto migliaia

di messaggi di insulti e minacce», denuncia Ariano. Chi è paccato gli dà del «buonista», i più aggressivi del «radical chic laureato a Oxford e raccomandato: i reietti portali a casa tua». E ancora: «Conosco uno zingaro che ha bisogno di te. Posso dare il tuo indirizzo?». C'è chi si augura «che succeda anche a te di essere derubato da zingari sul tre-

no e che tua figlia, come la mia, sua importunata». Sono in molti a prendere le parti della capotreno: «Ha fatto solo bene, più che bene, dovrebbe essere ogni santo giorno così». Anche **Riccardo De Corato**, assessore regionale alla sicurezza e all'immigrazione, la difende. «Il personale di Trenord è esasperato dalle continue violenze da parte

di bande di nomadi, immigrati e clandestini», sottolinea. Mentre per il **consigliere regionale del Pd Matteo Piloni** «l'episodio resta molto grave e non deve essere minimizzato: non è la prima volta che i pendolari segnalano l'utilizzo improprio degli alto-parlanti, ma questo caso non ha precedenti».

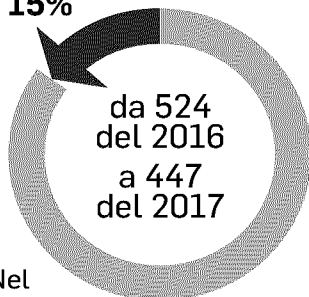
Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aggressioni sui treni in Italia

Casi denunciati del personale ferroviario

- 15%



Nel 66% dei casi l'autore è stato individuato



52 le lesioni con conseguenze gravi subite dal personale

Diminuiscono gli episodi

- 6%



- 50%

centimetri

I VERTICI PARLANO DI SABOTAGGIO, POI SCOPRONO CHE LA VOCE È DELLA DIPENDENTE: «ADOTTEREMO I NECESSARI PROVVEDIMENTI»



ZINGARI NEL TRENO Un convoglio Trenord a Milano (foto ANSA)



La capotreno annuncia: «Zingari giù, avete rotto» E adesso rischia il posto

*Messaggio sul convoglio Trenord per Mantova
Salvini: «Ma nessuno si azzardi a licenziarla»*

IL CASO

di Nino Materi

Questa storia dell'annuncio «choc» (parola che piace da matti ai titolisti dei giornali per due ragioni: è breve e drammaticità alla grande) fa ridere anche se uno si sforza di rimanere serio. Lo «choc» nasce dalla frase pronunciata da una capotreno (insomma, un capotreno donna) che sul regionale 2653 Milano-Modena partito alle 12.20 diffonde col microfono un annuncio «razzista» di cui esistono due versioni ufficiali, ma non una ufficiale: 1) «I passeggeri sono pregati di non dare monete ai molestatori e agli zingari. Scendete alla prossima fermata perché avete rotto i coglioni»; 2) «I passeggeri sono pregati di non dare monete ai molestatori e agli zingari. Scendete alla prossima fermata perché avete rotto i coglioni».

geri sono pregati di non dare monete ai molestatori e agli zingari. Scendete alla prossima fermata perché avete rotto». Le due versioni sono identiche, se non fosse per quella penzolante parolina finale che rende la prima versione ancor più volgare, benché il termine in questione sia usato addirittura da bimbi in età pre-asilo. Una - diciamo così - «apertura lessicale» che però non giustifica affatto il comportamento della capotreno, la quale avrebbe dovuto usare un linguaggio più civile e adeguato al suo ruolo. Fermo restando la buona sostanza del messaggio, che giustamente intimava a «molestatori» e «zingari» (ah già, che il termine «zingaro» è severamente proibito) di scendere dal treno. Quanto alla richiesta ai passeggeri di «non dare monete», essa appare del tutto superflua. A far loro l'elemosina si rischierebbe infatti

BOTTA E RISPOSTA

Trenord: «Fatto grave»
Il ministro: «Pensiamo ai viaggiatori aggrediti»

la bancarotta, tanti sono i questuanti che illegittimamente salgono sui convogli solo per dare fastidio alla gente. Per non parlare dei tanti episodi di pura violenza di cui spesso e (non) volentieri sono rimasti vittime viaggiatori e personale ferroviario, quest'ultimo magari «reo» di voler controllare i biglietti. L'episodio dell'annuncio «razzista» è avvenuto due giorni fa, ma se ne è avuta notizia ieri in concomitanza con la decisione di Trenord di avviare «un'indagine interna».

Che potrebbe portare alla sospensione o al licenziamento della dipendente. Anche se perdere il posto di lavoro per una frase infelice sarebbe una punizione decisamente esagerata. E sul punto - forse - è d'accordo pure il professor Raffaele Ariano, testimone oculare (e acustico) del «fattaccio». Ariano era a bordo del treno «razzista» (convoglio diretto a Mantova, mica a Dachau) e si è precipitato a sfogarsi sui social: «Escludo si possa essere trattato di un sabotatore. Non era una voce re-

gistrata, ma una persona abituata a fare annunci e che stava parlando proprio in quel momento. Sono rimasto sul convoglio per altri 30 minuti e non c'è stata alcuna smentita o scuse per ciò che era stato detto». Improbabile la prima versione fornita da Trenord: «Il dispositivo da cui si lancia quel tipo di avvisi non è in cabina e, attraverso una manomissione, può essere accessibile anche ai passeggeri; per poi correggere il tiro: «Il fatto è grave e inqualificabile».

«Invece di preoccuparsi per le aggressioni a passeggeri, controllori e capotreno, qualcuno si preoccupa dei messaggi contro i molestatori. Giù le mani dal capotreno. Viaggiare sicuri è una priorità!», ha twittato il ministro dell'Interno, Matteo Salvini.

«L'utilizzo improprio degli altoparlanti è un fatto grave, ma i commenti razzisti lo sono ancora di più», ha replicato il **consigliere regionale** del PD, **Matteo Piloni**.

Si parte con la polemica. Tutti in carrozza! «Molestatori» e «zingari» esclusi.

«Choc» permettendo.

La capotreno di Milano

Claudia Guasco

«Annuncio anti rom per difendere i miei passeggeri»

«**Q**uell'annuncio l'ho fatto per difendere i miei passeggeri». Ora la capotreno del regionale Trenord "2653" Milano-Cremona delle

12,20 di martedì rischia il licenziamento. Ha lanciato dall'altoparlante questo avviso: «I passeggeri sono pregati di non dare monete ai molestatori. Scendete perché avete rotto. E nemmeno agli zingari: scendete alla prossima fermata, perché avete rotto i c...».

Apag. 9



Sicurezza e intolleranza

Annuncio in treno: «Rom via, avete rotto»

►Al microfono frasi razziste della capotreno di Trenord ►Insulti in rete al passeggero che l'ha denunciata
 L'azienda apre un'inchiesta, lei rischia il licenziamento Il ministro Salvini: «Viaggiare sicuri è una priorità»

IL CASO

MILANO Avviso ai viaggiatori: «I passeggeri sono pregati di non dare monete ai molestatori. Scendete perché avete rotto. E nemmeno agli zingari: scendete alla prossima fermata, perché avete rotto i c...». All'inizio c'è chi pensa allo scherzo pesante di un sabotatore. Ma basta una breve indagine interna per scoprire che, a premere il bottone e a lanciare il messaggio, è stata la capotreno del regionale "2653" Milano-Cremona delle 12,20 di martedì. A bordo del convoglio c'è chi resta di sasso, chi scrolla le spalle e chi, una volta arrivato in stazione, denuncia tutto agli addetti di Trenord. L'azienda ha aperto un'inchiesta e la capotreno, che verrà ascoltata nelle prossime ore, rischia il licenziamento. E il caso diventa politico: «Invece di preoccuparsi per le aggressioni a passeggeri, controllori e capitreno, qualcuno si preoccupa dei messaggi contro i molestatori... #Viaggiare Sicuri è una priorità!», twitta il ministro dell'Interno Matteo Salvini.

«SPERO NON PERDA IL POSTO»

Tutto accade sulla torrida tratta che arriva a Mantova, dove i pendolari tengono sempre le borse strette a tracolla e il tasso di evasione del pagamento del biglietto è tra i più elevati. «Tutti i frequentatori della linea lo san-

no bene. Mai però avrei immaginato una cosa simile», racconta Raffaele Ariano, ricercatore di filosofia all'Università. È lui che, giunto a destinazione, segnala il caso al personale. Per il resto le reazioni sul convoglio sono contenute. «Il mio vicino di posto ha borbottato: "Ma siamo impazziti?". Quanto agli addetti, non ho visto passare più nessuno, né il controllore né la capotreno», ricorda. Così riferisce agli addetti di terra. «Attorno a me si forma un piccolo crocchio di cinque persone. Mi ascoltano con attenzione. Uno mi dice: "È un fatto grave, lo riferirò all'azienda". Un altro aggiunge di essere già stato informato». La notizia infatti corre veloce, Trenord dapprima si difende: «Il dispositivo da cui si lancia quel tipo di avvisi non è in cabina e, attraverso una manomissione, può essere accessibile anche ai passeggeri», spiega in una nota. È sufficiente un rapido approfondimento per capire che la voce non è quella di un viaggiatore. Partono le indagini interne e si scopre che è della capotreno. «Quanto riportato è grave e inqualificabile», corregge il tiro l'azienda. «Ringraziamo il cliente per la pronta segnalazione. Abbiamo subito avviato un'inchiesta interna ad esito della quale adotteremo i provvedimenti necessari». Che vanno dal richiamo verbale, alla sospensione, fino al licenziamento. Ipotesi estrema di cui si rammarica il ricercatore: «Mi di-

spiacerebbe, non vorrei che perdesse il posto. Mi muovo su questa tratta da anni, eppure un linguaggio simile lo sento solo ora. Credo sia un modo di fare sdoganato dalla politica».

INSULTI E MINACCE

Considerazioni che infiammano la rete, «ho ricevuto migliaia di messaggi di insulti e minacce», denuncia Ariano. Chi è paccato gli dà del «buonista», i più aggressivi del «radical chic laureato a Oxford e raccomandato: i reietti portali a casa tua». E ancora: «Conosco uno zingaro che ha bisogno di te. Posso dare il tuo indirizzo?». C'è chi si augura «che succeda anche a te di essere derubato da zingari sul treno e che tua figlia, come la mia, sua importunata». Sono in molti a prendere le parti della capotreno: «Ha fatto solo bene, più che bene, dovrebbe essere ogni santo giorno così». Anche **RTG** **carlo De Corato**, assessore regionale alla sicurezza e all'immigrazione, la difende. «Il personale di Trenord è esasperato dalle continue violenze da parte di bande di nomadi, immigrati e clandestini», sottolinea. Mentre per il **consigliere regionale** del Pd **Matteo Piloni** «l'episodio resta molto grave e non deve essere minimizzato: non è la prima volta che i pendolari segnalano l'utilizzo improprio degli altoparlanti, ma questo caso non ha precedenti».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni

Clb

Salvini: "A lei nessuna sanzione" Pizzul (Pd) "Intolleranza mai vista"

ANDREA MONTANARI

La Lega non solo non prende le distanze dal messaggio shock contro gli zingari lanciato dall'altoparlante di un convoglio di Trenord nella tratta Cremona-Mantova, ma cavalca l'episodio e difende la capotreno che lo ha diffuso. A dettare la linea non è il governatore Attilio Fontana, che preferisce il silenzio, ma il leader del Carroccio e ministro dell'Interno, Matteo Salvini in persona, via twitter. «Invece di preoccuparsi per le aggressioni a passeggeri, controllori e capotreno - scrive il numero uno del Viminale - qualcuno si preoccupa dei messaggi contro i molestatori... Farò quello che è in mio potere per evitare sanzioni alla lavoratrice, che già ne sopporta di tutti i colori ogni giorno». Seguito dall'hashtag #Viaggiare Sicuri è una priorità!.

Prima di lui il consigliere regionale del Carroccio Federico Lena aveva «espresso solidarietà al ferroviere che ogni giorno sul lavoro ha a che fare con "simili gentiluomini"». Augurando «ai passeggeri indignati per l'episodio, ripetuti incontri con i "gentiluomini" sopra indicati auspicando che il loro buonismo li porti a redimere queste "anime candide"». Posizione condivisa dal capogruppo della Lega al Pirellone, Roberto Anelli, che rilancia: «Sono convinto che quanto è accaduto sia il frutto dell'exasperazione creata da chi non rispetta mai le regole». Anche Alessandro Morelli invita a «non gettare la croce addosso sulla capotreno». L'assessore regionale

Fdi, Riccardo De Corato sostiene che «il personale di Trenord è esasperato». Tocca al Pd con il consigliere regionale, Matteo Piloni definire «l'annuncio discriminatorio un fatto molto grave». Che secondo il capogruppo al Pirellone, Fabio Pizzul «dimostra l'utilizzo improprio e assolutamente inaccettabile di un servizio pubblico. Quello che preoccupa è il progressivo scivolamento del livello del linguaggio e di intolleranza che non si era mai visto, che l'attuale clima sta sicuramente favorendo». Simone Verni del Movimento Cinque dichiara che «sebbene l'atto sia deprecabile evidenzia una mancanza di sicurezza che dovrebbe essere in capo alle forze dell'ordine». La Filt Cgil parla di «azione sbagliata», ma invita a «non screditare la categoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La polemica

Secondo Fabio Pizzul, consigliere regionale Pd, l'episodio «dimostra l'utilizzo improprio e

assolutamente inaccettabile di un servizio pubblico». Anche 5 Stelle e Cgil sono critici sull'accaduto, Salvini e la Lega si schierano con la capotreno





“Zingari scendete avete rotto” L’annuncio choc della capotreno

«I passeggeri sono pregati di non dare monete ai molestatori e agli zingari. Scendete alla prossima fermata perché avete rotto». L’annuncio choc è arrivato dall’altoparlante del treno regionale Milano-Cremona-Mantova in partenza dal capoluogo lombardo martedì alle 12,20. A pronunciare la frase razzista sarebbe stata una capotreno di Trenord che, a seguito dell’in-

dagine interna avviata dall’azienda, rischia ora di essere sospesa, sanzionata o licenziata. Lei, un’attivista del sindacato Orsa, conosciuta per essere «una non molto flessibile», non vuole parlare. Al suo posto lo fanno i politici. A partire dal ministro dell’Interno Matteo Salvini che su Twitter ne ha preso le difese: «Invece di preoccuparsi per le aggressioni a passeggeri, controllori e capitreno, qualcuno si preoccupa dei messaggi contro i molestatori. Viaggiare sicuri è una priorità», ha scritto. E poi ha rincarato la dose su Instagram con un «giù le mani dalla capotreno», aggiungendo che farà «quello che è in mio potere per evitare sanzioni alla lavoratrice, che già ne sopporta di tutti i colori ogni giorno».

Anche online ci sono state molte reazioni alla vicenda. Prima di tutto verso Raffaele Ariano, il passeggero che ha denunciato la vicenda con un post su Facebook ricordando che «il controllore di un treno è un pubblico ufficiale»: Ariano è stato subissato da insulti. Ma il dibattito infervora anche i gruppi Facebook di pendolari che da due giorni raccontano le condizioni di viaggio, sia per gli

utenti sia per gli stessi lavoratori che «ogni giorno devono vedersela coi “portoghesi”», cioè coloro che non pagano il biglietto.

Riccardo De Corato, assessore alla Sicurezza di Regione Lombardia, pone invece l’accento sulle violenze a bordo dei treni: «Il personale di Trenord è esasperato dalle continue violenze da parte di bande di nomadi, immigrati e clandestini. Ormai chiedere un biglietto è diventata una sfida. Per fare solo un esempio nella tratta Milano-Lecco nel 2017 sono stati 224 gli eventi, tra aggressioni e minacce al personale. L’annuncio della dipendente di Trenord va contestualizzato in questo scenario».

Chi condanna invece senza mezzi termini le parole della capotreno è il Partito Democratico con il **consigliere regionale Matteo Piloni**: «L’utilizzo improprio degli altoparlanti è di per sé un fatto grave, ma i commenti razzisti lo sono ancora di più. Questo episodio non ha precedenti. Mi auguro che sia fatta chiarezza quanto prima e che fatti simili non solo non si ripetano più». —

BY-NC-ND ALGUNI DIRITTI RISERVATI

